

Rassegna Stampa

di Venerdì 18 ottobre 2024



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
37	Italia Oggi	18/10/2024	<i>Servizi, affidamenti unitari (A.Mascolini)</i>	3
Rubrica Altre professioni				
31	Italia Oggi	18/10/2024	<i>Dottori commercialisti, redditi in crescita (S.D'alessio)</i>	4
Rubrica Fondi pubblici				
36	Italia Oggi	18/10/2024	<i>Emilia-Romagna, 24,5 milioni per la rigenerazione</i>	5
36	Italia Oggi	18/10/2024	<i>Toscana, 29,5 min per l'edilizia residenziale</i>	6

Anac: va sempre preferita l'assegnazione dei diversi livelli progettuali allo stesso soggetto

Servizi, affidamenti unitari

Per non incorrere nel divieto di artificioso frazionamento

pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Le stazioni appaltanti, su un singolo intervento da progettare, devono stimare l'importo complessivo dell'affidamento dei servizi così da evitare di incorrere nel divieto di artificioso frazionamento dell'incarico; va sempre preferito l'affidamento dei diversi livelli progettuali allo stesso soggetto per unitarietà della progettazione e certezza nell'attribuzione delle responsabilità.

Lo ha precisato l'Autorità nazionale anticorruzione con il comunicato del Presidente dell'11 settembre 2024 rispetto ad una fattispecie in cui erano stati affidati sia i servizi finalizzati all'esecuzione di studi e analisi preliminari per la verifica di vulnerabilità sismica di immobili, sia i servizi di architettura relativi alle stesse attività.

Entrambi gli affidamenti erano appena al di sotto della soglia entro la quale si consente di procedere all'affida-

mento in via diretta (all'epoca 139.000, adesso 140.000 euro), cioè circa 138.000 euro ciascuno per un totale di circa 278.000, ben oltre la soglia comunitaria dei 215.000 euro.

In altre parole, per la progettazione di interventi di riduzione del rischio sismico e oltre che per la progettazione di interventi di riduzione della vulnerabilità sismica e di restauro di una basilica, venivano affidate alcune attività esclusive per ciascuno dei due tecnici, l'uno architetto, l'altro ingegnere e altre attività che ciascuno dei due tecnici doveva svolgere in coordinamento con l'altro, ciascuno secondo le proprie competenze. Quindi per ogni livello di progettazione la realizzazione di alcuni documenti era competenza esclusiva di un solo tecnico mentre altri documenti spettavano ad entrambi i professionisti.

L'Amministrazione aveva spiegato che la scelta di procedere con due diversi affidamenti era stata dettata dalle differenti competenze specia-

listiche dell'uno e dell'altro professionista ritenute dalla stessa stazione appaltante non sovrapponibili, ma tra loro complementari, fermo restando che, per ciascun livello di progettazione, alcune attività dovevano essere svolte in coordinamento tra loro.

L'Anac però boccia l'operato della stazione appaltante ricordando innanzitutto il principio che richiede di effettuare una stima unitaria degli incarichi da affidare all'esterno al fine di non incorrere nel frazionamento degli incarichi, come specificato nel bando-tipo 3 allora vigente: Il responsabile del procedimento ha il compito di definire quali servizi intende affidare e opera il calcolo degli importi per l'acquisizione delle prestazioni.

A seguito di questo adempimento, quindi, si potrà comprendere quale procedura adottare e con quale livello di pubblicità (nazionale o europea, ad esempio). In sostanza il divieto di frazionamento di un appalto, afferma l'Anac, assurge a princi-

pio di carattere generale, con la finalità di sottrarre da indebite ed arbitrare scelte di "comodo" l'affidamento diretto di commesse che richiedono procedure di evidenza pubblica e che la scelta del metodo per il calcolo del valore di un appalto non può essere fatta con l'intenzione di escluderlo dall'applicazione delle procedure considerate ordinarie e sopra individuate.

Peraltro, ricorda l'Anac, l'art. 23, comma 12, del d.lgs. n. 50/16, stabiliva chiaramente che le progettazioni definitiva ed esecutiva sono, preferibilmente, svolte dal medesimo soggetto, onde garantire omogeneità e coerenza al prodotto finale che verrà consegnato alla stazione appaltante, richiedendosi per l'affidamento disgiunto il ricorrere di motivate ragioni. Tale principio è destinato a valere anche nell'ambito degli stessi livelli di progettazione, in cui l'unicità del progettista è volta a garantire l'unitarietà e la coerenza della progettazione, nonché la certezza nell'attribuzione delle responsabilità.

© Riproduzione riservata



Dottori commercialisti, redditi in crescita

Redditi dei dottori commercialisti attesi (ancora) in «escalation»: sebbene, infatti, le comunicazioni relative all'attività lavorativa del 2023 non siano ancora state effettuate dagli iscritti alla Cassa previdenziale (Cdc), «ci aspettiamo una conferma della salita, «in linea con le annualità precedenti», considerando che, nell'ultima, i guadagni medi erano cresciuti dell'8,1%, passando da oltre 74.000 a più di 80.000 euro. Una «performance» che potrebbe migliorare, qualora il Legislatore decidesse di incentivare in maniera sostanziosa le aggregazioni professionali, con agevolazioni fiscali «ad hoc», spingendo soprattutto le giovani generazioni a scommettere (anche) sul lavoro «in tandem», invece di restare a lungo nella «zona di comfort» del regime forfettario. Parola del nuovo presidente dell'Ente previdenziale dei quasi 74.000 dottori commercialisti Ferdinando Boccia che ha dialogato con *ItaliaOggi*, ribadendo la «continuità» con la precedente «governance» che, dal 2020 ai primi giorni di ottobre, ha visto al timone Stefano Di-



Ferdinando Boccia

«La nostra è una categoria viva nella società. Sia il mondo imprenditoriale, sia la Pubblica amministrazione hanno sempre più necessità di avvalersi delle nostre abilità», ecco perché entrate e volumi d'affari continuano a crescere, ha argomentato, sottolineando che ciò sollecita l'Ente ad impegnarsi ulteriormente per erogare «soprattutto a beneficio dei giovani» risorse per la formazione

per irrobustire ancora di più il «bagaglio» professionale (nel 2023 sono stati investiti oltre 3,5 milioni in borse di studio per gli iscritti e i loro familiari e in contributi per l'acquisizione di nuove competenze, ndr). E, proprio per lo sviluppo dei dottori commercialisti «in erba», Boccia ha affermato che urge «un intervento sul piano fiscale» per dare lo «sprint» alle aggregazioni, giacché «i dati ci dicono che chi esercita l'attività in tale forma, sviluppa redditi e volumi d'affari notevolmente superiori, rispetto a chi opera singolarmente. Ma la normativa, sotto il profilo tributario, blocca letteralmente» l'«appeal» delle unioni fra professionisti, mentre «è troppo forte il vantaggio destinato ai forfettari. Auspico, perciò, una misura che aiuti concretamente i colleghi a lavorare congiuntamente».

Quanto al «nodo» dell'impossibilità di conferire incarichi da parte della Pubblica amministrazione ai futuri pensionati attivi iscritti agli Ordini (come illustrato su *ItaliaOggi* del 9 ottobre), la guida della Cdc ha ricordato che «noi abbiamo sensibilizzato la politica su un problema molto sentito» che «va risolto, perché coinvolge tanti colleghi», discriminando quanti sono andati in quiescenza dalla metà di luglio. E che, perciò, potrebbero percorrere la via giudiziaria, giacché quanto stabilito dal recente decreto agricoltura (63 del 2024) potrebbe presentare profili di incostituzionalità.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



ENTRO IL 31 OTTOBRE
Emilia-Romagna,
24,5 milioni
per la rigenerazione

La regione Emilia Romagna ha pubblicato il bando 2024 per la rigenerazione urbana con cui intende incentivare e sostenere l'attivazione di processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Il bando stanziava 24,5 milioni di euro e attua la legge regionale n. 24/2017. I beneficiari del contributo, che non può superare 1,25 milioni di euro, sono i comuni. Ciascuna proposta deve individuare un unico intervento che sarà oggetto del contributo regionale. Sono ammissibili a finanziamento interventi che riguardino la messa in sicurezza, la manutenzione o il recupero, anche integrale, di immobili di proprietà pubblica, e che siano strettamente funzionali agli obiettivi definiti nella proposta stessa. Sono altresì ammissibili interventi riguardanti la realizzazione o riqualificazione di dotazioni territoriali preferibilmente afferenti a spazi per la socialità, finalizzati ad incrementare la qualità, la fruibilità, la accessibilità e in generale le potenzialità in termini di attrattività, aggregazione e incontro dello spazio pubblico, evidenziandone le relazioni con il contesto, e privilegiando l'utilizzo di tecniche ed accorgimenti funzionali al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riguardo ai temi del contrasto ai cambiamenti climatici. La scadenza per l'inoltro completo delle proposte è fissata alle ore 13 del 31 ottobre 2024. Il termine ultimo di inizio lavori è fissato al 31 marzo 2026, mentre il termine ultimo di fine lavori è fissato al 31 marzo 2029. Il collaudo dell'opera e la relativa rendicontazione dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2029.

—© Riproduzione riservata—



159329

DOMANDE FINO AL 25/10**Toscana, 29,5 mln
per l'edilizia
residenziale**

La regione Toscana ha approvato l'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica rivolto ai comuni toscani per la presentazione di proposte volte alla realizzazione, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione, di nuovi alloggi. Il bando ha una dotazione finanziaria di 29,5 milioni di euro provenienti dal fondo per lo sviluppo e la coesione. Ogni comune può presentare una sola proposta di intervento. Le proposte devono prevedere realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di nuova costruzione, anche previa demolizione di volumi esistenti. Il livello minimo di progettazione per l'ammissibilità delle proposte è quello del progetto di fattibilità tecnico economica. Ogni proposta deve riguardare la realizzazione di un corpo di fabbrica indipendente ed autonomo, realizzato nel rispetto di tutte le normative urbanistiche, strutturali e tecniche di settore. Devono essere garantite tutte le forniture e allacciamenti necessari alla piena funzionalità dell'organismo edilizio e degli alloggi, la completa urbanizzazione del lotto di pertinenza, la piena accessibilità dello stesso. Le proposte, redatte in conformità all'avviso, devono essere trasmesse dal comune proponente a Regione Toscana mediante l'invio sia a mezzo posta elettronica certificata alla casella istituzionale regione-toscana@postacert.toscana.it sia a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo erp-fsc@regione.toscana.it. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 25 ottobre 2024.

